



Päpstliche Schweizergarde
Garde Suisse Pontificale
Guardia Svizzera Pontificia
Guardia Svizra Papala

Rapporto annuale Jahresbericht Rapport annuel Annual report



2025



IMMAGINE DI COPERTINA

Papa Leone XIV benedice la nuova bandiera della Guardia

Con il nuovo Pontificato cambia anche la bandiera della Guardia Svizzera Pontificia. È stata benedetta in occasione dell'udienza con i genitori delle nuove guardie alla vigilia del Giuramento da parte dello stesso Papa Leone XIV. Ora reca il suo stemma nel quadrato in alto a sinistra.

Rapporto annuale

Jahresbericht

Rapport annuel

Annual report

EDITORIALE

04 2025 – Memorabile, impegnativo, intenso

PERSONALE

07 Un anno eccezionale ben gestito
08 Organigramma della Guardia Svizzera Pontificia

RECLUTAMENTO E RELAZIONI PUBBLICHE

11 Uno sguardo cautamente ottimista al futuro
14 Forte aumento dell'attenzione dei media

FORMAZIONE E IMPIEGO

19 Risparmio di tempo grazie al prolungamento della scuola reclute
22 25 anni di partnership formativa
23 Un anno che ha richiesto molto di più
27 Con il Santo Padre in Medio Oriente

RETROVIE

29 Ritorno ai «Castelli»
31 Feste della Guardia 2025
33 L'estate romana
34 Prontezza garantita in ogni momento
36 All'insegna del rinnovamento graduale
38 Previsto un forte aumento

LA VITA NELLA GUARDIA

41 Un anno posto sotto il segno di avvenimenti particolari

FINANZIAMENTO

47 Un anno di sfide e progressi
49 Souvenirs dallo shop della Guardia
50 Sostegno continuo da parte di sostenitori e donatori

2025

Memorabile, impegnativo, intenso

CARI MEMBRI DELLA GUARDIA SVIZZERA PONTIFICIA, STIMATE EX GUARDIE, CARI AMICI DELLA GUARDIA SVIZZERA PONTIFICIA

Un anno memorabile, impegnativo e intenso sta volgendo al termine. Abbiamo iniziato l'Anno Santo con grande entusiasmo, all'insegna del motto «Pellegrini di speranza». Papa Francesco ha inaugurato solennemente questo anno speciale durante la Santa Messa di Natale del 24 dicembre 2024 con l'apertura della Porta Santa. Ci siamo preparati mentalmente e professionalmente ad un anno intenso. Tuttavia, inizialmente è stato proprio il contrario. A causa del peggioramento delle condizioni di salute di Papa Francesco, molti eventi con lui sono stati cancellati o svolti in forma ridotta e il temuto aumento di lavoro non si è verificato.

Tuttavia, il tranquillo inizio dell'anno è cambiato drasticamente dopo la morte di Papa Francesco il lunedì di Pasqua. In un ultimo atto, la domenica di Pasqua ha impartito la benedizione *Urbi et Orbi* e ha salutato i pellegrini in Piazza San Pietro durante il suo ultimo viaggio in papamobile. Anche in questa sua ultima apparizione pubblica ci ha mostrato il significato di servire con dedizione fino alla fine. Ci mancherà molto e lo ringraziamo per il suo continuo sostegno e la sua benevolenza nei confronti della Guardia Svizzera Pontificia.

Con la morte e il funerale di Papa Francesco, il Conclave, l'elezione di Papa Leone XIV e i primi mesi del suo Pontificato, per noi è iniziata una fase di servizio particolarmente intensa, che è durata fino alla solenne chiusura della Porta Santa il 6 gennaio 2026. Senza l'impegno instancabile di tutte le guardie, delle ex guardie e dei numerosi volontari, non sarebbe stato possibile far fronte a tutto durante il corso dell'anno.

Le numerose ore di lavoro straordinarie, la rinuncia al tempo libero e i cambiamenti di servizio con breve preavviso hanno richiesto a ciascuno di noi molta pazienza e flessibilità. Ringrazio di cuore tutti per que-

«Senza l'impegno instancabile di tutte le guardie, delle ex guardie e dei numerosi volontari, quest'anno non sarebbe stato possibile farcela.»

sto straordinario impegno. In un'epoca in cui servire non è più scontato, le guardie e i volontari hanno assunto un ruolo esemplare. Mi congratulo vivamente con tutti per questo impegno altruistico!

Con l'elezione di Papa Leone XIV l'8 maggio 2025 è iniziato un nuovo capitolo della storia della Chiesa. Il Santo Padre ha deciso di far rivivere la tradizione del ritiro a Castel Gandolfo. Durante il periodo estivo ha trascorso brevi soggiorni nella Villa Barberini, dove è tornato anche per quelli brevi settimanali. Per le guardie questo ha comportato nuovi compiti e sfide, ma allo stesso tempo anche un gradito cambiamento e un'esperienza particolarmente preziosa nel servizio.

Durante la cerimonia di giuramento del 4 ottobre abbiamo avuto un onore speciale: Papa Leone XIV ha presenziato personalmente alla cerimonia, una presenza che la Guardia ha avuto l'ultima volta nel 1968 con Papa Paolo VI.

Ci sono novità anche nella formazione delle nostre guardie. La scuola reclute autunnale si è svolta per la prima volta per un periodo di tre mesi. Ciò ha permesso di intensificare l'insegnamento dell'italiano, approfondire la formazione spirituale e preparare meglio le reclute nel loro complesso. Dopo i riscontri estremamente positivi, anche la prossima formazione di base delle reclute durerà nuovamente tre mesi.

Inoltre, il 2026 sarà un anno di particolare interesse in vista dell'imminente anniversario dei «500 anni del Sacco di Roma» nel 2027. Ci stiamo dedicando intensamente ai preparativi per questo evento straordinario.

Guardiamo al prossimo anno con grande speranza. Ringraziamo Papa Leone XIV per la fiducia che ripone in noi, promettendo di ricambiarla con dedizione. Anche nel nuovo anno ci impegneremo per essere all'altezza del nostro motto *Acriter et fideliter*, confidando nell'aiuto di Dio.

Col Christoph Graf
Comandante della Guardia Svizzera Pontificia



«In un'epoca in cui servire non è più scontato, le guardie ed i volontari hanno assunto un ruolo esemplare.»

Personale



Situazione del personale

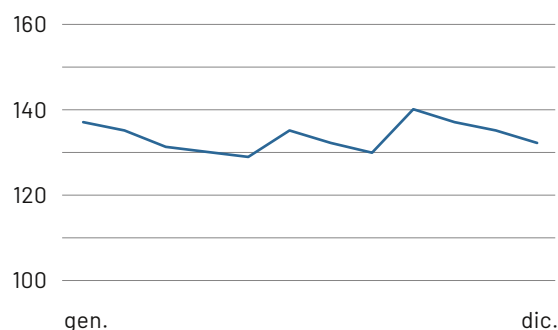
Un anno eccezionale ben gestito

L'Anno Santo e il cambio di Pontificato hanno richiesto alla Guardia Svizzera Pontificia uno sforzo maggiore del solito. Tuttavia, il lavoro supplementare è stato svolto egregiamente. Nonostante le restrizioni nel tempo libero e nella vita privata, il morale del Corpo è rimasto alto durante questo anno straordinario.

L'organico previsto di 135 uomini è stato quasi sempre raggiunto durante tutto il 2025. Con una media di 134 uomini, è stato addirittura superiore a quello dell'anno precedente. L'organico effettivo ha oscillato tra 129 e 140 uomini. Va tuttavia osservato che le reclute vengono conteggiate nell'organico, ma possono essere impiegate operativamente solo dopo aver completato la scuola reclute.

Nel 2025, 29 guardie hanno lasciato il Corpo. Sono entrate 32 nuove reclute e un sottufficiale è stato riammesso nel Corpo. Tra i partenti c'è stato anche il Tenente Heinz Egli, a capo della seconda squadra, che ha lasciato la Guardia dopo 22 anni di servizio. Alla fine di novembre, il responsabile dei media Caporale Eliah Cinotti ha lasciato il Corpo ed è stato sostituito dal Vice-Caporale Claude Frei, che fa parte della Guardia dal 2020.

Effettivi del Corpo 2025



AUSILIARI IN SERVIZIO UNIFORMATO

Sapendo che l'Anno Santo 2025 comporterà un aumento degli interventi e al fine di alleggerire leggermente il carico di lavoro del Corpo, il nostro superiore – la Segreteria di Stato – ci ha autorizzato ad assumere guardie ausiliarie per l'intero Anno Santo. Secondo il regolamento, tali assunzioni sono previste solo in caso di carenza di personale. Già nell'Anno Santo 2000 e nell'anno straordinario 2015/16, tuttavia, abbiamo potuto assumere ausiliari anche in caso di organico completo, date le circostanze particolari. Questo impiego in uniforme era riservato agli ex membri del Corpo di età non superiore ai 35 anni. Da dicembre 2024 a gennaio 2026, un totale di 15 ex guardie ha prestato servizio, di regola per uno o due mesi.

AUMENTO DELLE FAMIGLIE

Con quattro matrimoni, il numero dei membri del Corpo sposati è salito a 28 nel 2025. Tendenza in aumento! Anche il numero dei figli dei membri della Guardia è aumentato di due unità. Una famiglia con due figli ha lasciato la Guardia, quindi il numero dei bambini è rimasto stabile a 26 fino alla fine dell'anno.

Cap Christian Kühne

33

nuovi o riammissioni

29

partenze

134

Effettivo medio



Col Christoph Graf

Comandante

P. Kolumban

Cappellano



Ten Col Loïc Rossier

Vice Comandante



Magg Dominik Tännler

Capo Operazioni



Cap Christian Kühne

Capo Personale e Comunicazione



Cap Lorenz Keusch

Capo Logistica e IT



Sgtm Guillaume Favre

Capo Formazione



Ten Simone Granata

Squadra I



Ten [vacante]

Squadra II



Ten Anton Kappler

Squadra III



REPARTO OPERAZIONI

STATO MAGGIORE DELLA GUARDIA SVIZZERA PONTIFICIA





Reclutamento e relazioni pubbliche

Reclutamento

Uno sguardo cautamente ottimista al futuro

L'attuale stabilità dell'organico conferma l'efficacia delle misure finora attuate per il reclutamento di giovani talenti. Per garantire questo successo anche in futuro, è indispensabile continuare a concentrarsi con determinazione sul loro reclutamento.

Anche nel 2025 le condizioni generali per il reclutamento del personale rimarranno complesse. La persistente carenza di personale qualificato, l'andamento demografico e le mutate aspettative delle giovani generazioni continuano a influenzare direttamente il nostro reclutamento di personale e richiedono una strategia di reclutamento costantemente aggiornata. Per continuare ad attrarre candidati idonei e fidelizzarli a lungo termine, sono necessari approcci innovativi, specifici per i «gruppi obiettivo» e in continuo sviluppo.

«L'interesse è grande ed è cresciuto costantemente negli ultimi anni.»

ATTIVITÀ DI RECLUTAMENTO DURANTE TUTTO L'ANNO

Con date di entrata in servizio a gennaio, giugno e settembre, è necessaria una presenza continua sul mercato del reclutamento. Le nostre misure pubblicitarie e informative sono quindi pianificate e coordinate per l'intero anno. Il 1° gennaio 2025 sono entrate in servizio 11 nuove reclute, il 1° giugno erano 7, il 1° settembre 14. L'effettivo leggermente inferiore nella scuola reclute estiva corrisponde alla tendenza degli ultimi anni.

VIAGGI INFORMATIVI

I viaggi informativi di aprile e ottobre 2025 hanno registrato il tutto esaurito, con un totale di 33 partecipanti. Questi viaggi offrono ai giovani interessati una visione diretta della vita quotidiana e dei compiti della Guardia Svizzera Pontificia. L'interesse è grande ed è cresciuto costantemente negli ultimi anni. Già nel settembre del 2025 il viaggio informativo di aprile 2026 era al completo e alla fine dell'anno si erano già iscritti 10 partecipanti per quello di ottobre 2026.

«Le misure pubblicitarie stanno dando i loro frutti. Durante le sei giornate di reclutamento organizzate nell'anno in esame, siamo già riusciti ad acquisire 31 candidati per un futuro servizio.»



FIERE DEI MESTIERI ED ESPOSIZIONI

Anche nel 2025 abbiamo partecipato a 7 diverse fiere dei mestieri ed a eventi pubblici in Svizzera, tra cui Martigny, San Gallo, Lucerna e Basilea. La Giornata Mondiale della Gioventù a Lugano, il Klostermarkt a Zurigo e la partecipazione alla Foire du Valais a Martigny hanno offerto ulteriori piattaforme per presentare la Guardia a un vasto pubblico. Questa presenza rafforza la nostra visibilità e sostiene il lavoro di reclutamento a lungo termine.

Da segnalare sono le due giornate informative speciali organizzate dalla Guardia Svizzera Pontificia. Oltre all'evento autunnale al Museo della Guardia a Naters, giunto ormai alla terza edizione, per la prima volta se ne è tenuto uno anche a Bellinzona.

PRESENTAZIONI NELLE SCUOLE RECLUTE

L'Esercito svizzero continua a sostenerci consentendoci di presentare la Guardia Svizzera Pontificia nelle scuole reclute. Nel 2025 abbiamo potuto nuovamente tenere oltre 40 presentazioni in tutta la Svizzera. L'eco positiva sottolinea l'importanza di questa collaborazione per la nostra strategia di reclutamento.

Le misure pubblicitarie stanno dando i loro frutti. Durante le sei giornate di reclutamento organizzate nell'anno in esame, siamo già riusciti ad acquisire 31 candidati per un futuro servizio nella Guardia. In media ne occorrono circa 30-35 all'anno. Questo sviluppo conferma la validità della strada intrapresa e ci rende fiduciosi per il futuro.

Bernhard Messmer

Responsabile dell'Ufficio di informazione e reclutamento

33

reclute nel 2025

6

giornate di reclutamento

31

candidati per un futuro servizio

40

presentazioni presso le Scuole reclute dell'Esercito svizzero



Pubbliche relazioni

Forte aumento dell'attenzione dei media

Nel 2025 la percezione nel pubblico della Guardia Svizzera Pontificia è stata caratterizzata soprattutto dagli eventi in primavera e dal giuramento ad inizio ottobre. In Svizzera i principali media hanno colto l'occasione per dedicarle ampio spazio.



Nei mesi di aprile e maggio 2025, la Guardia Svizzera Pontificia è stata molto presente nei media in occasione della morte di Papa Francesco, del Conclave e dell'elezione di Papa Leone XIV. Da segnalare il reportage in due parti sulla Guardia da parte di Rome Reports, trasmesso nuovamente in agosto dalla televisione svizzera SRF; la rivista Schweizer Illustrierte con un reportage sulla vita di una famiglia nella Guardia, nonché il giornale Cooperazione, in tutte e tre le sue edizioni linguistiche, hanno riportato in modo approfondito informazioni sulla formazione, il servizio e la vita in caserma. Un altro momento saliente nella copertura mediatica è stata la partecipazione della Banda della Guardia Svizzera Pontificia alla Basel Tattoo Parade a metà luglio.

«Per comprendere la Guardia Svizzera Pontificia è importante anche sapere come si svolge la vita tra un turno di servizio e l'altro.»

Già alla fine di giugno sono state registrate tante menzioni nei media svizzeri quante nell'intero 2024. Nel quarto trimestre la presenza mediatica è aumentata ancora in modo significativo, soprattutto grazie alla straordinaria presenza del Santo Padre alla cerimonia di giuramento delle nuove guardie all'inizio di ottobre. Alla fine, il numero totale di menzioni per l'intero anno 2025 è raddoppiato rispetto all'anno precedente, raggiungendo circa 4140 (2024: 2270).

CORPO DI SICUREZZA PROFESSIONALE

Uno dei punti chiave della comunicazione è presentare il servizio nella Guardia Svizzera Pontificia

GUARDIA VIVA

GUARDIA VIVA nasce dal desiderio di sfruttare le sinergie tra le precedenti pubblicazioni «Der Schweizergardist» delle ex guardie e l'organo della Fondazione della Guardia Svizzera Pontificia del Vaticano «Messaggero», riunendo così la Fondazione e l'Associazione delle ex guardie. La fusione aveva lo scopo di ridurre gli sforzi e i costi e di creare una rivista che fosse interessante anche per un pubblico più ampio.

Dopo il primo numero nel 2024 sono state apportate alcune modifiche. A metà luglio è uscito il numero 1/25 con il tema centrale «Una volta guardia, sempre guardia» e all'inizio di novembre è seguito il numero 2/25, incentrato principalmente sul nuovo pontificato e sul giuramento del 4 ottobre. Entrambi hanno ricevuto un riscontro molto positivo.

Garantirne il finanziamento è rimasto una sfida importante. Insieme ai responsabili finanziari delle organizzazioni promotrici sono state esaminate diverse opzioni per ottenere una sicurezza di pianificazione a lungo termine. Grazie all'ampliamento del gruppo di promotori con l'Associazione «Amici della Guardia Svizzera Pontificia» e al sostegno della Presidente del Centro Guardia, è stato finalmente possibile realizzare i due numeri della rivista.

Per il 2026 sono state fornite garanzie finanziarie da parte degli enti promotori che consentono di realizzare con certezza tutte le edizioni. L'obiettivo è di pubblicarne tre.

come una professione attraente, stimolante e con molte responsabilità. Quasi tutti i media riportano l'informazione che la Guardia è un corpo di sicurezza professionale e che i suoi membri ricevono una formazione adeguata. Anche nel 2025 diversi reportage di rilievo sono stati dedicati a questo tema dai principali media a larga diffusione e numerosi contributi su YouTube. A ciò si sono aggiunte numerose interviste con guardie nei media regionali. Ciò dimostra che la nostra strategia di dare maggiore risalto alla formazione e ai compiti di sicurezza sta dando i suoi frutti e dovrebbe aver ulteriormente aumentato il rispetto e la reputazione della Guardia Svizzera Pontificia.

LE FAMIGLIE DELLA GUARDIA

Per comprendere la Guardia Svizzera Pontificia è importante anche sapere come si svolge la vita tra un turno di servizio e l'altro. I reportage della rivista Schweizer Illustrierte e di Rome Reports hanno quindi fornito una visione più approfondita della vita nella Guardia.

Il tema delle famiglie nella Guardia è anche un'occasione per sottolineare le carenze dell'attuale caserma, poco adatta alle famiglie. E quindi per attirare l'attenzione sulla Fondazione Restauro della Caserma e sulle sue campagne di raccolta fondi per la nuova costruzione. L'ufficio stampa lavora a stretto contatto con l'ufficio comunicazione della Fondazione Restauro della Caserma.

VISITE DEI MEDIA

Alla vigilia del giuramento, il Comandante della Guardia Svizzera Pontificia ha invitato i media internazionali a una conferenza stampa per presentare la nuova uniforme di rappresentanza per i quadri, la cosiddetta Mezza Gala. L'iniziativa ha riscosso grande successo.

4500

followers su LinkedIn

4140

menzioni nei media svizzeri

370 000

followers su Instagram



La maggiore visibilità pubblica ha portato a sua volta a un aumento delle richieste da parte dei media di visitare la caserma e assistere all'istruzione delle reclute a Isonne. In linea di principio è positivo che i giornalisti possano vedere di persona la Guardia, motivo per cui le loro visite sono ben accette. L'ufficio stampa di Roma svolge un ottimo lavoro in questo senso ed è sempre disponibile ad accogliere le richieste dei giornalisti, nella misura in cui lo

rante la Scuola reclute ha avuto nel tempo un impatto negativo sull'attività di formazione. In questo caso occorre trovare un modo per soddisfare da un lato il bisogno di informazione e dall'altro la priorità della formazione.

SOCIAL MEDIA

Instagram continua a crescere costantemente. Alla fine del 2025, l'account della Guardia Svizzera Pontificia contava oltre 370 000 followers. Anche su LinkedIn il numero di followers ha continuato a crescere, raggiungendo attualmente circa 4500. La presenza della Guardia su questi canali è molto professionale e diversificata. Questo grazie alle giovani guardie, che hanno una grande familiarità con i social media e mettono le loro competenze al servizio della Guardia.

Stefan Wyer

Responsabile dell'Ufficio media e relazione

«Occorre trovare un modo per soddisfare da un lato il bisogno di informazione e dall'altro la priorità della formazione.»

consentono le esigenze di servizio. Nel 2025 abbiamo però raggiunto i nostri limiti in questo senso. Da un lato, a causa del maggiore carico di lavoro, non è stato sempre possibile soddisfare tutte le richieste nei tempi desiderati. Dall'altro, l'aumento delle visite dei media in Ticino du-



Formazione e impiego

Ampliamento dei corsi di italiano

Risparmio di tempo grazie al prolungamento della scuola reclute

Nell'autunno del 2025, la Guardia Svizzera Pontificia ha avviato un progetto pilota per promuovere le competenze linguistiche: la durata della scuola reclute è stata prolungata di un mese, da settembre a novembre, a titolo sperimentale. L'obiettivo era quello di avere più tempo per imparare la lingua italiana senza dover essere già in servizio.

L'italiano è la lingua di lavoro e di uso quotidiano nella Guardia Svizzera Pontificia. La padronanza di questa lingua è fondamentale per l'integrazione, l'efficienza operativa e la qualità del servizio, il Comando ha deciso di porre l'insegnamento della lingua italiana al centro della formazione delle reclute.

PRIME ESPERIENZE

Durante il primo e il terzo mese della scuola reclute sono state impartite complessivamente 139 ore di lezioni di italiano. Alla fine di questo periodo, circa la metà delle reclute ha raggiunto in media il livello A2, un risultato molto incoraggiante.

«L'italiano è la lingua di lavoro e di uso quotidiano nella Guardia Svizzera Pontificia. La padronanza di questa lingua è fondamentale per l'integrazione, l'efficienza operativa e la qualità del servizio.»

Nelle prime due settimane, la formazione si è concentrata quasi esclusivamente sull'insegnamento dell'italiano. Il programma prevedeva lezioni individuali o in piccoli gruppi. Le reclute hanno avuto molto tempo a disposizione per lo studio individuale, mentre gli altri moduli e contenuti formativi sono stati temporaneamente sospesi in tutto o in parte. Questo approccio mirava a offrire loro fin dall'inizio le condizioni ottimali per l'apprendimento delle basi linguistiche. Nei primi giorni le reclute hanno dovuto affrontare un carico di lavoro elevato, in modo da poter sfruttare anche i tempi di attesa tra una lezione e l'altra.

La pianificazione delle lezioni individuali o in piccoli gruppi ha invece rappresentato una sfida. Se non sono disponibili insegnanti a sufficienza, c'è il rischio che alcune reclute rimangano indietro con le lezioni di italiano. A lungo termine, però, le reclute che seguono lezioni individuali ne trarranno un chiaro vantaggio. Per questo motivo si continuerà a seguire questo approccio.



«La sfida più grande è rappresentata dai diversi livelli e dal desiderio di ottimizzare l'impiego degli insegnanti di italiano.»

AMPLIAMENTO QUALITATIVO E QUANTITATIVO

In collaborazione con gli insegnanti, si sta inoltre valutando la possibilità di puntare maggiormente su lezioni interattive in futuro. Queste «costringono» le reclute a esprimersi attivamente in italiano. Questo concetto sarà implementato già nella prossima scuola reclute.

Si sta inoltre valutando la possibilità di integrare ulteriori ore di lezione per garantire un monitoraggio più accurato e strutturato dei progressi linguistici grazie a personale qualificato. La sfida più grande è rappresentata dai diversi livelli e dal desiderio di ottimizzare l'impiego degli insegnanti di italiano. Non solo le reclute, ma anche le altre guardie devono ricevere lezioni. Tuttavia, più le reclute vengono suddivise in gruppi diversi, più lezioni e insegnanti sono necessari, il che rallenta l'assistenza alle guardie che partecipano a corsi di formazione individuali.

IMPATTI FUTURI

Questa scuola reclute di tre mesi ha dimostrato concretamente che, grazie al terzo mese, le reclute sono riuscite a raggiungere la lezione 23 del livello A2. Ciò consente di risparmiare circa tre mesi e mezzo di lezioni individuali per ogni guardia, che altrimenti si svolgerebbero parallelamente ai loro turni di servizio.

3750

ore di lezione

11

diplomati soggiorno
linguistico ad Assisi

3

diplomi B2

24

diplomi A2

26

diplomi B1

A prima vista questo può sembrare modesto, ma in realtà è molto significativo: il vantaggio consente alle reclute di iniziare il loro servizio effettivo con una parte del livello A2 già acquisita e di sostenere gli esami A2 e B1 circa tre mesi prima rispetto a una scuola reclute di solo due mesi.

Gli effetti a lungo termine saranno pienamente visibili tra circa 18 mesi: grazie al completamento anticipato del livello B1, il numero di studenti per classe diminuirà, consentendo agli insegnanti di offrire lezioni più mirate, accompagnare in modo più efficace le reclute e sviluppare corsi avanzati (B2, C1).

COMPLEMENTARITÀ CON ASSISI

Parallelamente, il soggiorno linguistico volontario ad Assisi, offerto prima dell'ingresso nella Guardia Svizzera Pontificia, ha registrato un notevole sviluppo nel 2025 con la partecipazione di 11 reclute. Le reclute che hanno approfittato di questa opportunità hanno un chiaro vantaggio e fanno progressi più rapidi nell'apprendimento della lingua italiana. Assisi si è rivelata un complemento particolarmente efficace all'insegnamento linguistico in Vaticano e sarà ulteriormente ampliata.

Serg Magg Guillaume Favre



25 anni di partnership formativa

La Guardia Svizzera Pontificia può contare sul sostegno di numerose organizzazioni per la propria formazione. Da ormai 25 anni collabora con tre di esse nell'ambito di un partenariato.

Esercito svizzero

Da 25 anni la Guardia intrattiene una stretta e strutturata collaborazione con l'Esercito svizzero, basata su valori comuni quali professionalità, disciplina ed eccellenza nella formazione. L'Esercito sostiene la Guardia in particolare attraverso il Comando istruzione alla condotta e comunicazione CCC di Lucerna, dove i partecipanti ricevono la formazione manageriale e dirigenziale indispensabile per la gestione del personale e la direzione delle unità operative. La Polizia militare offre il corso di base per la protezione personale, seguito da corsi di aggiornamento presso il distaccamento di protezione della Polizia militare e da ulteriori corsi in Vaticano, specificamente orientati alle condizioni locali. Questa collaborazione si è rafforzata continuamente nel corso degli anni e testimonia la solida partnership tra la Guardia Svizzera Pontificia e l'Esercito svizzero al servizio della sicurezza, della formazione e dell'eccellenza operativa.

PARTNER NELLA FORMAZIONE

- Esercito svizzero, Comando istruzione alla condotta e comunicazione CCC (corsi alla condotta, comunicazione)
- Esercito svizzero, Polizia militare PM (formazione protezione personale)
- Forze armate italiane, Esercito (tiro)
- Forze armate italiane, Carabinieri (tiro)
- Polizia cantonale Ticino (Scuola reclute)
- Polizie cantonali Lucerna e Vallese (corsi per formatori)
- Istituto svizzero di polizia ISP (corsi alla condotta)
- Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini (corsi alla condotta)
- Ufficio federale di polizia fedpol (BOA)
- Associazione imprese svizzere servizi di sicurezza AISS
- Schutz & Rettung Zurigo (istruzione servizio sanitario)
- Università Roma III (istruzione lingua)
- Accademia di Assisi (istruzione lingua)

Certificati e diplomi 2025

ISP

- Corso alla condotta II: 4 partecipanti
- Corso alla condotta I: 1 partecipante

AISS

- Certificato professionale federale: 5 guardie

Associazione imprese svizzere servizi di sicurezza AISS

Le guardie che prestano servizio da almeno tre anni possono conseguire il certificato professionale di sicurezza e sorveglianza (CSS) presso l'Associazione imprese svizzere di sicurezza (AISS) e ottenere il certificato professionale federale. La Guardia Svizzera Pontificia è membro dell'Associazione dal 2000 e ha partecipato allo sviluppo dell'esame professionale, esistente dal 2001. Da allora, le guardie vi partecipano regolarmente.

Istituto svizzero di polizia ISP

Da un quarto di secolo la Guardia Svizzera Pontificia è legata anche all'Istituto svizzero di polizia (ISP) di Neuchâtel. Inizialmente i quadri della Guardia potevano partecipare ai corsi per ufficiali di polizia. Oggi la Guardia invia regolarmente partecipanti ai corsi alla condotta I e II dell'ISP o ad altri corsi per formatori. Si prevede inoltre di consentire la formazione di assistente di sicurezza pubblica per le guardie che rimangono a Roma per cinque anni o più. Attualmente la Guardia Svizzera Pontificia sta elaborando il relativo progetto in collaborazione con la Polizia cantonale ticinese.

Stefan Wyer

Impieghi operativi

Un anno che ha richiesto molto di più

Il 2025 è stato senza dubbio uno degli anni più intensi per la Guardia Svizzera Pontificia nella storia recente. La concomitanza dell'Anno Santo e del cambio di Pontificato ha comportato un carico di lavoro straordinariamente elevato per la Guardia Svizzera Pontificia, che tuttavia ha saputo gestirlo in modo affidabile.

Con l'inizio dell'Anno Santo il 24 dicembre 2024 sono partite le attività dell'anno giubilare all'insegna del motto «Pellegrini di speranza». Poiché gli eventi erano noti con largo anticipo, è stato possibile preparare la pianificazione degli impieghi e del personale. A causa del peggioramento delle condizioni di salute di Papa Francesco, nei mesi da febbraio ad aprile 2025 si è verificata inizialmente una notevole riduzione delle attività papali. Fin qui, l'inizio è stato tranquillo.

Con la morte di Papa Francesco il lunedì di Pasqua del 21 aprile 2025, la situazione è però cambiata radicalmente. La successiva Sede vacante, che sarebbe durata 18 giorni fino all'insediamento del successore sulla cattedra di Pietro, nonché la preparazione e lo svolgimento del Conclave hanno richiesto uno sforzo organizzativo e di personale straordinario. Oltre al

normale servizio, è stato necessario coprire tutti i compiti aggiuntivi legati a questa fase. Per garantire la prontezza operativa, tutti i membri della Guardia Svizzera Pontificia che in quel momento erano in ferie sono stati richiamati.

VEGLIA FUNEBRE E FUNERALE

I dispositivi di sicurezza esistenti sono stati rafforzati e integrati con misure aggiuntive. Per la veglia funebre dal 21 al 26 aprile è stato necessario un servizio continuo 24 ore su 24, con otto guardie ogni sei ore. Ciò ha comportato un fabbisogno di 160 uomini. Con un organico totale della Guardia di 135 unità, diverse guardie hanno dovuto prestare servizio due volte. Dispositivi di sicurezza supplementari – oltre a un picchetto d'onore – sono stati necessari per Piazza San Pietro e la Basilica di San Pietro quando, il 23 aprile, è avvenuta la traslazione del defunto Papa dalla Domus Sanctae Marthae alla Basilica di San Pietro. La cerimonia funebre del 26 aprile in Piazza San Pietro ha visto la partecipazione di oltre 180 delegazioni ufficiali, che hanno richiesto uno stretto coordinamento con le autorità di sicurezza vaticane e italiane competenti. L'intero Corpo della Guardia Svizzera Pontificia era in servizio. Successivamente,

«I mesi successivi all'elezione papale sono stati caratterizzati da un'intensa attività.»



960

ore di lavoro per la veglia funebre
di Papa Francesco

274

eventi con la presenza della
Guardia Svizzera

180

delegazioni all'insediamento
di Papa Leone XIV

Papa Francesco è stato sepolto nella Basilica di Santa Maria Maggiore in forma privata, per la quale è stato allestito un dispositivo speciale.

PROTEZIONE DEL CONCLAVE

Uno dei compiti della Guardia Svizzera Pontificia è quello di proteggere il Collegio Cardinalizio durante la Sede vacante. Nel periodo di lutto che è seguito, dal 27 aprile al 4 maggio, si sono tenute le Messe novendiali e le Congregazioni generali dei Cardinali, che sono servite a preparare il Conclave, iniziato il 7 maggio 2025 con una messa nella Basilica di San Pietro; nel pomeriggio i Cardinali elettori sono entrati poi nella Cappella Sistina. L'8 maggio 2025 è stato eletto Papa Leone XIV. La solenne messa di insediamento di Papa Leone XIV si è svolta il 18 maggio in Piazza San Pietro. Per l'occasione è stato adottato lo stesso dispositivo di sicurezza utilizzato per i funerali di Papa Francesco. Anche in questo caso erano presenti circa 180 delegazioni.

RIATTIVAZIONE DELLA RESIDENZA ESTIVA

I mesi successivi all'elezione papale sono stati caratterizzati da un'intensa attività, concomitante anche con l'Anno Santo. A ciò si è aggiunto il fatto che Papa Leone XIV ha trascorso una pausa estiva abbreviata nella sua residenza estiva a Castel Gandolfo. Oltre ad

servizio regolare in Vaticano, è stato quindi necessario garantire anche la sorveglianza della residenza estiva. L'ultimo Papa a soggiornarvi era stato Papa Benedetto XVI nel 2012.

Nei mesi di ottobre e novembre si sono avuti diversi giorni di cosiddetti doppi impieghi, in cui visite di Stato protocollari e grandi eventi dell'Anno Santo si sono susseguiti a breve distanza l'uno dall'altro. Queste combinazioni hanno comportato un notevole carico di lavoro aggiuntivo per il personale.

INTENSIFICAZIONE DELLO SCAMBIO DI INFORMAZIONI

Il Centro Informazioni e Documentazione è l'anello di congiunzione tra la Guardia e le istituzioni del Vaticano. Il suo compito è quello di elaborare le informazioni ricevute e di trasmetterle in modo corretto e tempestivo, permettendo di garantire il regolare svolgimento del servizio.

Nell'anno di riferimento, lo scambio di informazioni con i superiori diretti, i dicasteri e altre entità è aumentato sensibilmente. L'elaborazione sistematica

«Il Centro Informazioni e Documentazione è l'anello di congiunzione tra la Guardia e le istituzioni del Vaticano.»

Servizi straordinari

con il Santo Padre in Vaticano e nelle *Basilicae maiores*, le Chiese cattoliche romane di più alto rango:

- 49 presidenti
- 14 primi ministri
- 23 accreditamenti di nuovi ambasciatori
- 25 udienze generali in Piazza San Pietro
- 6 udienze generali nell'Aula Paolo VI
- 5 udienze di gruppo in Piazza San Pietro
- 18 udienze di gruppo nell'Aula Paolo VI
- 62 udienze di gruppo nell'Anticamera (100-400 pers.)
- 16 Sante Messe nella Basilica di San Pietro
- 7 Sante Messe in Piazza San Pietro
- 4 Sante Messe nelle *Basiliche maggiori*
- 5 eventi nelle *Basiliche maggiori*
- 63 eventi speciali
- 3 concerti
- 16 Sante Messe giubilari
- 6 udienze giubilari
- 4 eventi giubilari speciali

«L'elaborazione sistematica delle informazioni raccolte ha contribuito alla professionalizzazione del nostro servizio.»



delle informazioni raccolte ha contribuito alla professionalizzazione del nostro servizio. I collaboratori sono stati costantemente informati sugli eventi rilevanti nei loro settori di competenza. Durante la Sede vacante, il centro informazioni ha triplicato il proprio organico per far fronte all'aumento del flusso di informazioni.

L'Anno Santo ordinario si è concluso con la chiusura della Porta Santa della Basilica di San Pietro il 6 gennaio 2026, solennità dell'Epifania del Signore. Fino alla fine dell'anno giubilare, circa 35 milioni di pellegrini si sono recati in pellegrinaggio a Roma. Nel 2025 si sono contati complessivamente 274 eventi in cui è stata impiegata la Guardia Svizzera Pontificia (vedi riquadro). Le statistiche non tengono conto delle diverse funzioni e responsabilità durante la Sede vacante e il Conclave.

Magg Dominik Tännler

IMPIEGHI MOLTO VARIABILI

I servizi straordinari comprendono eventi che non hanno nulla a che vedere con il servizio operativo ordinario e che richiedono quindi l'impiego di personale supplementare. Questi impieghi possono variare notevolmente a seconda dell'evento e del luogo. Ad esempio, per l'accreditamento di un nuovo ambasciatore sono necessarie 29 guardie.

La composizione di una tale formazione è coperta dalle guardie che hanno già assegnato un servizio ordinario, ma che in quel momento sono libere, nonché dalla squadra di riserva.

Il primo viaggio all'estero di Leone XIV

Con il Santo Padre in Medio Oriente

Cinque mesi dopo la sua elezione, Papa Leone XIV ha intrapreso il suo primo viaggio all'estero. L'ha portato in una regione particolarmente sensibile da un punto di vista degli avvenimenti mondiali: la Turchia e il Libano. Alla fine di novembre, la situazione sul fronte della sicurezza in Medio Oriente era considerata estremamente instabile. I negoziati per un cessate il fuoco a lungo termine nella Striscia di Gaza rischiavano di finire in un vicolo cieco e il conflitto tra Israele e Iran si stava inasprendo. Anche la situazione in Siria rimaneva critica. Tuttavia, questo primo viaggio internazionale era di fondamentale importanza per l'ecumenismo, in particolare nel contesto del 1700° anniversario del Concilio di Nicea, che aveva contribuito a consolidare l'unità cristiana.

Il programma della visita di tre giorni era stato pianificato nei minimi dettagli; nulla poteva essere lasciato al caso. Nei mesi successivi all'elezione del Papa, la Guardia Svizzera Pontificia aveva svolto intensi preparativi. Il Santo Padre è stato ricevuto prima ad Ankara dal presidente Recep Tayyip Erdoğan e poi a Beirut dal presidente Josep Aoun.

Nei due Paesi visitati, il Santo Padre ha tenuto in totale non meno di nove discorsi e due omelie in otto città diverse. Tra questi, la visita alle rovine della Basilica sommersa di Nicea a Iznik e la preghiera nel porto di Beirut, luogo della drammatica esplosione del 2020 che causò più di 220 morti e migliaia di feriti gravi, distruggendo gran parte della capitale libanese. La Santa Messa sulla costa di Beirut, alla quale hanno partecipato più di 150000 fedeli, è stata l'ultimo momento culminante di questo primo viaggio apostolico del Santo Padre.

Durante questo viaggio internazionale, il Papa è stato costantemente accompagnato e protetto dagli organi di sicurezza vaticani, composti dalla Guardia Svizzera Pontificia e dal Corpo della Gendarmeria Vaticana. Si è trattato di trovare un equilibrio tra le misure di sicurezza rigorose e la necessità di consentire al Santo Padre di incontrare liberamente i fedeli cristiani e i rappresentanti di altre religioni. Non è stato facile trovare questo equilibrio in Paesi così sensibili. Ma queste sfide fanno parte della quotidianità della Guardia Svizzera Pontificia, ed è nostra responsabilità garantire la protezione del successore di Pietro e allo stesso tempo consentirgli di esercitare pienamente il suo ministero petrino, vicino al popolo di Dio.

Ten Col Loïc Rossier





Retrovie

Cucina e mensa

Ritorno ai «Castelli»

Durante l'Anno Santo e in relazione ai grandi eventi ad esso collegati, alla Sede vacante in primavera e ai soggiorni ormai regolari del Santo Padre a Castel Gandolfo, il settore della ristorazione ha dovuto far fronte a un aumento non trascurabile delle spese.

Il settore cucina e mensa della Guardia Svizzera Pontificia ha affrontato con grande impegno le sfide poste dal continuo avvicendamento del personale e dalle elevate esigenze del Comando, delle guardie e dei visitatori. L'obiettivo e il compito della mensa consistono principalmente nel fornire i pasti alle guardie. Inoltre, l'organizzazione di vari eventi interni contribuisce a coltivare lo spirito di comunità e a mantenere vive le preziose tradizioni della Guardia.

LA SFIDA DI CASTEL GANDOLFO

La decisione del nuovo Papa di soggiornare nuovamente a Castel Gandolfo durante l'estate ha dato il via a numerose misure organizzative. Tra queste figurava anche la rimessa in funzione della mensa e della cucina nel quartiere della Guardia Svizzera Pontificia nei «Castelli». Sotto la supervisione dei responsabili della logistica del Corpo e del responsabile

della mensa, è stato possibile portare a termine i lavori necessari in tempi record. Particolarmente degno di nota è il fatto che tutti gli ausiliari si sono impegnati volontariamente.

Le misure necessarie sono state attuate in modo efficiente e mirato in breve tempo. Nella zona cucina l'attenzione si è concentrata sull'ergonomia e l'igiene, tenendo conto anche della sostenibilità ecologica. Gran parte dell'inventario esistente, tra cui porcellane e attrezzature in acciaio cromato di alta qualità, in parte in uso da diversi decenni, può continuare ad essere utilizzato, integrato con nuove attrezzature moderne ed efficienti dal punto di vista energetico.

A partire dal 4 luglio 2025, le guardie hanno potuto finalmente essere alloggiate e ristorate in locali adeguati e funzionali. Una coppia di ristoratori esperti, che era già stata impiegata nella caserma di Roma e che ha accettato spontaneamente questo incarico aggiuntivo, ha garantito il funzionamento della cucina e della mensa durante il soggiorno di circa tre settimane del Santo Padre.

«Particolarmente degno di nota è il fatto che tutti gli ausiliari si sono impegnati volontariamente.»

PIÙ PERSONALE AUSILIARIO NEL 2025

Il numero di ausiliari temporanei che ha fornito un prezioso supporto durante tutto l'anno è aumentato del 35 per cento rispetto all'anno precedente. I frequenti cambiamenti di personale nella mensa o nella caffetteria, in alcuni casi ogni due settimane, richiedono un maggiore sforzo di controllo e coordina-

7300

porzioni pranzo

29200

porzioni colazione

14500

porzioni cena

35

per cento di personale ausiliario in più

225

ore di formazione

mento. Mantenere uno standard elevato e costante è quindi piuttosto impegnativo. Ancora più prezioso è quindi l'impegno degli ausiliari che si rendono disponibili per uno o addirittura due mesi, garantendo così la continuità del servizio.

L'elevata rotazione del personale comporta per la direzione della mensa un impegno straordinario nella formazione e nel suo inserimento. A tal fine sono state necessarie, complessivamente, 225 ore.

CAMBIAMENTI TRA LE SUORE ALBERTINE

Con grande impegno, entusiasmo e una piacevole dose di umorismo, le cinque venerabili suore albertine che gestiscono la cucina della Guardia contribuiscono in modo significativo all'armonia della vita lavorativa quotidiana. Nel 2025 la Madre superiora è tornata in Polonia, dove continuerà a prestare servizio per l'Ordine. La responsabilità della cucina è stata trasferita all'interno della comunità locale. In ottobre le suore hanno ricevuto un gradito rinforzo che ha dato nuova vita alla cucina.

Nel 2025 la cucina ha potuto contare nuovamente sul prezioso sostegno di un totale di 29 aiutanti di cucina. Il loro impegno è caratterizzato da molta buona volontà. Tuttavia, le barriere linguistiche rappresentano una sfida da non sottovalutare, poiché a volte rendono difficile un rapido inserimento e la collaborazione quotidiana con il team di cucina.



Feste della Guardia 2025

GENNAIO

22

Giubileo della Guardia (giorno della fondazione)

GIUGNO

25

Serata barbecue

AGOSTO

01

Festa nazionale (brunch)

SETTEMBRE

13

Serata raclette

26

Barbecue Gruppo dei 147 Fondazione della Guardia Svizzera Pontificia in Vaticano

OTTOBRE

05

Festa ringraziamento per il giuramento

11

Serata ticinese (Amici della Guardia)

22

Festa delle Missioni

NOVEMBRE

11

Festa in onore di San Martino, Patrono della Guardia

DICEMBRE

06

Serata San Nicolao

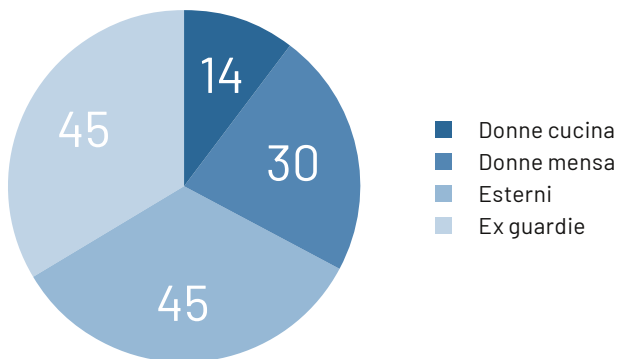
13

Giubileo delle Forze armate

25

Natale

PERSONALE AUSILIARIO



Ciononostante, grazie all'impegno dinamico degli ausiliari, nel 2025 è stato possibile ancora una volta concedere a tutte le suore le ferie contemporaneamente: così, a luglio, hanno potuto recarsi insieme in Polonia, svolgere i loro esercizi spirituali e trascorrere le meritate vacanze.

FESTEGGIAMENTI INTERNI ALLA GUARDIA

Nel 2025 si sono svolte dodici feste interne alla Guardia con un totale di oltre 1500 ospiti. A queste si sono aggiunti eventi privati e quelli delle singole squadre. Tutti questi eventi e impegni si aggiungono al normale servizio. A seconda delle necessità, i volontari hanno rafforzato il personale ausiliario impiegato. Fortunatamente, il Corpo riceve regolarmente donazioni sotto forma di vari prodotti in natura.

In occasione dei matrimoni di un membro attivo e di un ex membro della Guardia, la mensa ha organizzato due aperitivi nuziali nei quartieri della Guardia. Un altro evento di questo tipo era previsto, ma non ha potuto essere realizzato a causa della vacanza della Sede.

Cap Lorenz Keusch



«Con grande impegno, entusiasmo e una piacevole dose di umorismo, le cinque venerabili suore albertine che gestiscono la cucina della Guardia contribuiscono in modo significativo all'armonia della vita lavorativa quotidiana.»

L'estate romana

Ogni anno l'estate romana porta con sé temperature elevate superiori ai 40 gradi Celsius, un alto tasso di umidità e valori UV fino al livello 8 (alto). I dati sono stati raccolti tramite una stazione di misurazione appositamente installata su un posto di servizio. Tenendo conto di questa circostanza, sui posti di servizio avvengono delle rotazioni dopo un numero pre-stabilito di ore prestate. Il Comando della Guardia ha già provveduto da tempo affinché le guardie possano idratarsi adeguatamente anche durante il servizio. Allo stesso modo, durante gli impieghi in occasione di Sante Messe e Udienze in Piazza San Pietro, le guardie in servizio hanno la possibilità di rifocillarsi nelle sale pausa. La scorsa estate, come misura aggiuntiva, sono state installate due tende che forniscono ombra al posto di servizio «Cancello Petriano». Le misure descritte si sono dimostrate efficaci e contribuiscono a rendere il servizio un po' più sopportabile anche nelle condizioni climatiche particolari.

L'impianto di climatizzazione della caserma, invece, sta ormai diventando obsoleto. Esso serve a riscaldare i locali nei mesi invernali e a deumidificarli e raffreddarli in estate. Di conseguenza, l'impianto è in funzione per almeno nove mesi all'anno. I lavori di manutenzione necessari, visto l'elevato utilizzo, aumentano di conseguenza. Si sono già verificati più volte spiacevoli guasti, in particolare durante i caldi mesi estivi. La situazione dovrebbe cambiare con la nuova caserma, che sarà dotata di un moderno sistema di climatizzazione conforme agli standard attuali.

Cap Lorenz Keusch





L'Armeria

Prontezza garantita in ogni momento

L'impiego accresciuto richiesto durante l'Anno Santo ha avuto un forte impatto sulla gestione dell'equipaggiamento del Corpo. L'Armeria è stata tuttavia in grado di far fronte al carico di lavoro supplementare, anche grazie alla rapida nomina del vice armiere.

Compiti dell'Armeria (estratto)

Il posto di vice armiere era vacante a causa delle dimissioni del precedente titolare. Con una condotta impeccabile da parte del capo armiere, il suo vice si è rapidamente ambientato. E doveva farlo, perché il lavoro non mancava.

Ad esempio, è stato necessario pulire oltre il 20% in più di guanti bianchi da cerimonia, polsini e colletti bianchi inamidati delle varie uniformi. Inoltre, a causa della maggiore frequenza di utilizzo, le uniformi hanno mostrato un'usura significativamente maggiore. Il numero di uniformi pulite è addirittura aumentato di circa il 55% rispetto all'anno precedente. Il lavaggio della biancheria da letto è aumentato del 14% in ragione del servizio prestato anche a Castel Gandolfo, del numero leggermente superiore di personale ausiliario in cucina e nella mensa e da altri fattori.

Rispetto agli anni precedenti, il carico di lavoro nella gestione dell'equipaggiamento è stato sensibilmente maggiore, poiché numerosi impieghi hanno avuto luogo al di fuori del normale orario di lavoro, tra cui eventi serali, impieghi nei fine settimana e nei giorni festivi. Il carico di lavoro aggiuntivo ha richiesto non solo più ore per la pulizia e la cura delle uniformi, ma anche una pianificazione e un coordinamento più accurati degli impieghi, al fine di garantire la disponibilità dell'equipaggiamento in ogni momento. Allo stesso tempo, è stato necessario organizzare riordini e riparazioni con breve preavviso per garantire il regolare svolgimento di eventi di ogni tipo. I 95 morioni bianchi disponibili sono stati utilizzati circa 463 volte in occasione di vari eventi durante l'Anno del Giubileo.

Per tenere conto dell'aumento dello stress sull'equipaggiamento e garantire la durata delle uniformi, il Comando ha ordinato di fornire alle guardie, ove possibile, una seconda uniforme da cerimonia. Ciò ha contribuito ulteriormente a mantenere la prontezza operativa e l'aspetto uniforme del Corpo nonostante le esigenze straordinarie dell'Anno Santo.

Cpl Ivan Landrini

- Manutenzione e riparazione di armi di ogni tipo (storiche e in uso)
- Consegna e pulizia dell'intero equipaggiamento delle guardie
- Inventario
- Panoramica del fabbisogno di tessuti e accessori necessari per la confezione delle uniformi
- Assistenza alle guardie nella riparazione o nella confezione di nuove uniformi
- Preparazione e ritiro dell'equipaggiamento nell'ambito di diversi corsi di formazione in caserma o all'esterno
- Preparazione e ritiro dell'equipaggiamento necessario per i soggiorni del Santo Padre a Castel Gandolfo

55

per cento in più di pulizie di uniformi

20

per cento in più di pulizie di guanti, polsini e colletti da cerimonia

14

per cento in più di pulizie di biancheria da letto

463

utilizzi dei morioni bianchi

L'informatica

All'insegna del rinnovamento graduale

Anche nel 2025 il settore IT ha dato un importante contributo alla prontezza operativa, alla professionalità e all'immagine della Guardia Svizzera Pontificia. Allo stesso tempo ha gettato le basi per un ulteriore sviluppo sostenibile nei prossimi anni.



Per quanto riguarda il personale, nell'anno in esame si sono verificati alcuni cambiamenti all'interno del team IT. Ciò ha portato a un adeguamento dell'organizzazione interna e ha sottolineato l'importanza di una struttura IT sostenibile e solida. L'obiettivo rimane quello di garantire la continuità operativa a lungo termine, anche in caso di cambiamenti nel personale.

L'attività operativa è stata sempre più influenzata dall'età dell'hardware esistente. Una parte dei sistemi di lavoro ha raggiunto la fine del suo ciclo di vita previsto o ha dovuto essere sostituita a causa di limitazioni tecniche. Ciò ha confermato la scelta intrapresa di rinnovare gradualmente le attrezzature IT al fine di garantire stabilità e disponibilità a lungo termine.

AUMENTO DELLE CAPACITÀ NEI POSTI DI SERVIZIO

Un evento speciale è stato il Conclave. In questo contesto, è stato introdotto un nuovo sistema di tablet in tutte le postazioni di servizio. L'uso parallelo dei dispositivi precedenti come livello di fallback si è rivelato utile e ha contribuito a garantire un'elevata sicurezza operativa durante questa fase speciale.

Nel corso dell'anno, il reparto IT è stato inoltre coinvolto nella preparazione e nell'accompagnamento del soggiorno del Santo Padre a Castel Gandolfo. L'infrastruttura IT e di comunicazione necessaria a tal fine è stata ulteriormente ampliata e adattata alle esigenze operative.

MIGLIORAMENTO CONTINUO DI EGSP

Anche nel 2025, l'attenzione si è concentrata sullo sviluppo e sul consolidamento del software eGSP della Guardia. Sono stati identificati potenziali di ottimizzazione, in particolare per quanto riguarda l'utilizzo con dispositivi mobili e la stabilità tecnica dei sistemi. Queste conoscenze confluiscono nello sviluppo continuo e pianificato dell'applicazione.

Alab Dimitri Andereg

«In contesto con il Conclave, è stato introdotto un nuovo sistema di tablet in tutte le postazioni di servizio.»

eGSP - GESTIONE CENTRALE DEI DOCUMENTI

eGSP è un software interno al Corpo che gestisce centralmente tutti i documenti e le informazioni rilevanti per il servizio e che possono essere consultati da qualsiasi dispositivo autorizzato (computer, smartphone, tablet). Questa applicazione è stata sviluppata specificamente in base alle esigenze del Corpo ed è in uso con successo dal 2021.

Visitatori

Previsto un forte aumento

Oltre alle numerose sfide lavorative, l'Anno giubilare ha comportato anche un notevole aumento delle attività legate all'accoglienza dei visitatori.

Il continuo aumento delle richieste di visite è iniziato già lo scorso anno. Rispetto all'anno precedente, la frequenza dei visitatori è aumentata del 28%. In particolare, i gruppi di cresimandi e chierichetti svizzeri, i gruppi parrocchiali, ma anche le delegazioni della Polizia, dell'Esercito e del settore privato (aziende e gruppi privati) hanno mostrato un crescente interesse per le visite guidate alla caserma.

APPUNTAMENTI RINVIATI IN PRIMAVERA - GRANDE FERMENTO IN ESTATE

Mentre i mesi di gennaio e febbraio sono stati relativamente tranquilli e hanno registrato di gran lunga il minor numero di visite dell'anno, il periodo da marzo a giugno è stato particolarmente intenso. In questo periodo è stato effettuato un gran numero di visite guidate. Tuttavia, durante il periodo successivo alla morte di Papa Francesco, a quello del lutto con i suoi funerali ed al Conclave, diverse visite guidate del Comando hanno dovuto essere annullate. Grazie a una pianificazione flessibile e a breve termine, numerosi appuntamenti hanno potuto essere rinviati e riproposti con successo in un secondo momento.

28

per cento in più di gruppi di visitatori

1019

visite alla caserma

355

visite alla Cancelleria

192

visite guidate da parte della Cancelleria



I mesi estivi sono solitamente più tranquilli, ma anche in questo periodo si è registrato un crescente interesse per le visite guidate. Alla fine di luglio e all'inizio di agosto, inoltre, le delegazioni dei gruppi giovanili svizzeri provenienti da tutte le parti del Paese hanno visitato la Guardia Svizzera Pontificia nell'ambito della Giornata Mondiale della Gioventù. Queste delegazioni erano molto numerose. Il solo gruppo della Svizzera tedesca comprendeva un totale di 270 persone. Di conseguenza, sono state suddivise in piccoli sottogruppi per le visite guidate. Il mese di agosto è stato poi di nuovo più tranquillo, con gruppi più piccoli.

IL SERVIZIO PIÙ INTENSO PONE DEI LIMITI

Da metà settembre a fine novembre, la Guardia ha vissuto il periodo più intenso dell'anno, con fino a sei visite guidate al giorno. In questo periodo, la Cancelleria ha dovuto affrontare notevoli sfide organizzative ed è stata in parte costretta a cancellare all'ultimo momento alcune visite guidate, e ciò per motivi di servizio. Anche il rinvio della cerimonia di giuramento a ottobre e il conseguente «blocco» per i gruppi esterni, hanno avuto un impatto significativo sulla pianificazione.

Il mese di dicembre è stato più o meno allo stesso livello di novembre. Sono arrivati meno gruppi numerosi e più delegazioni di piccole dimensioni. L'anno si

è concluso con la visita della delegazione dei cantori di Missio Svizzera.

FLESSIBILITÀ E SUPPORTO ESTERNO PER IL SUCCESSO

L'Anno del Giubileo ha dimostrato in modo impressionante che il numero di visitatori continua ad essere molto elevato. Il sostegno di numerose guardie attive è indispensabile e contribuisce in modo decisivo al regolare svolgimento delle visite guidate. Nonostante diverse fasi impegnative, è stato possibile soddisfare con successo il grande interesse dei gruppi, grazie alla flessibilità, alla disponibilità e alla capacità di improvvisazione.

Allo stesso tempo, va notato che la Cancelleria è stata temporaneamente molto impegnata per settimane. Soprattutto in caso di cambiamenti di servizio con breve preavviso, la convocazione spontanea delle guardie per le visite guidate, ha rappresentato una grande sfida. Nel 2025, nei mesi di aprile, maggio e ottobre, la Cancelleria ha ricevuto un prezioso sostegno da parte di tre ex guardie. Questo aiuto è stato stato fondamentale per il successo di tutte le visite guidate. Senza il loro impegno, numerose visite non avrebbero potuto essere realizzate.

Vcpl Joël Imholz



La vita nella Guardia

Fede e comunità nella Guardia Svizzera Pontificia

Un anno posto sotto il segno di avvenimenti particolari

Per la Guardia Svizzera Pontificia, il 2025 è stato caratterizzato dall'Anno Santo e allo stesso tempo da una svolta: Il decesso di Papa Francesco il 21 aprile 2025, i giorni di lutto e di addio, la Sede vacante e il Conclave, nonché l'elezione l'8 maggio e l'insediamento il 18 maggio 2025 di Papa Leone XIV.

L'Anno Santo ha portato a Roma milioni di pellegrini in più e una fitta serie di celebrazioni liturgiche, udienze, ricevimenti ed eventi. Per le forze dell'ordine e di sicurezza all'interno e nei dintorni del Vaticano è stato un anno di straordinario impegno. Per molte guardie questo ha significato: mesi di straordinari, spesso settimane senza un giorno libero, rinuncia alle vacanze, alle gite e al tempo libero, poco tempo per la moglie e i figli o la fidanzata, a volte poco sonno e pochissimo riposo. Nonostante la forte pressione, le guardie hanno prestato migliaia di ore di servizio in modo affidabile, in mezzo alla folla, confrontati con grandi aspettative.

Questo non è scontato!

Questo impegno, fatto anche di privazioni, non era solo tale; era un servizio prezioso alla vita e alla fede cristiana. In questo si vede ciò che Gesù intende quando dice che la vera grandezza si manifesta nel servire (cfr. Mc 9,35; 10,43s.).

FORTI IMPULSI PER LA VITA SPIRITUALE

Anche nel 2025 le celebrazioni liturgiche sono state momenti centrali della vita spirituale della Guardia: le funzioni religiose regolari nella cappella della Guardia, le Sante Messe in occasione delle Festività dei patroni della Guardia o dell'anniversario della fondazione della Guardia Svizzera Pontificia, ma anche numerose Sante Messe di addio e di ringraziamento per le guardie che hanno terminato il loro servizio.

Particolarmente significative sono state le settimane susseguenti alla morte di Papa Francesco. È stato un periodo impegnativo dal punto di vista professionale e allo stesso tempo sacro: in un mondo segnato da crisi e conflitti, la morte di un uomo anziano, malato e fragile ha portato milioni di persone in tutto il mondo a riflettere sul senso della vita e del servizio, sulla fede, sull'umanità e sulla morte. Molte persone

RINGRAZIAMENTO E RICONOSCIMENTO

L'anno 2025 ha richiesto molto alle guardie. Non è stato un anno di formazione teorica, bensì uno di prova del loro coraggio. Si trattava non solo di riflettere sulla propria fede, ma anche di mettere in pratica valori cristiani come la dedizione, la disponibilità al servizio, la lealtà e l'affidabilità, la gratitudine e la gentilezza, la pazienza, la fratellanza e la solidarietà, vivendoli per settimane e mesi con notevole sforzo fisico e mentale. Le guardie hanno superato questa sfida con grande compostezza. Si sono dimostrate persone responsabili e resilienti e, con la loro straordinaria dedizione e impegno, hanno dato una testimonianza impressionante. Per questo, meritano la nostra gratitudine e il nostro rispetto.



01

01 La traslazione delle spoglie mortali del Santo Padre Francesco nella Basilica di San Pietro è stato un momento intenso ed emozionante.

02 Sebbene la cerimonia di giuramento fosse stata rinviata, il 6 maggio la Guardia ha mantenuto la cerimonia di deposizione della corona in onore dei caduti durante il Sacco di Roma. **03** Il pellegrinaggio a Manoppello, Lanciano e Ortona, organizzato dal Cappellano, ha offerto alle guardie un prezioso momento di preghiera e fratellanza.



02

03





04



05

04 Ospite alla cerimonia di Giuramento di quest'anno era il Canton Uri. **05** La Santa Messa Rorate a dicembre insieme ai residenti del Campo Santo Teutonico. **06** La presenza del nuovo Pontefice alla cerimonia di giuramento è stata il momento culminante dell'anno.

06





hanno osservato gli eventi dall'esterno. Per le guardie è stato un onore e un privilegio trovarsi al centro di tutto ciò e partecipare a questo momento storico.

Nonostante l'elevato carico di lavoro, è stato possibile dedicarsi anche a importanti appuntamenti spirituali: i tre giorni di ritiro annuale a Frascati, il pellegrinaggio alle sette chiese di Roma, la partecipazione di una delegazione al pellegrinaggio militare internazionale a Lourdes e un pellegrinaggio delle tre squadre e delle famiglie a Manoppello (Volto Santo), Lanciano (il più antico miracolo eucaristico riconosciuto) e Ortona (tomba dell'apostolo Tommaso).

«Questo impegno, fatto anche di privazioni, non era solo tale; era un servizio prezioso alla vita e alla fede cristiana.»

RIDUZIONE DELLA FORMAZIONE CONTINUA

A causa delle circostanze eccezionali del servizio nel 2025, molte attività hanno dovuto essere rinviate. Anche le sessioni di formazione mensili e gli incontri di catechesi sono stati ridotti o temporaneamente sospesi.

All'inizio dell'anno è stata organizzata una visita al Dicastero per la Promozione dell'Unità dei Cristiani, di cui il nostro stimato Cardinale svizzero Kurt Koch è Prefetto dal 2010. Con il suo caratteristico tono pacato ma autorevole, ha sapientemente spiegato alle guardie il lavoro poliedrico, complesso e altamente delicato del Dicastero, suscitando la loro curiosità e numerose domande. Inoltre, le tre squadre hanno visitato il Palazzo della Cancelleria e hanno appreso informazioni sui tre tribunali della Chiesa cattolica: la Penitenzieria Apostolica, il Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica e il Tribunale della Rota Romana. Questa conoscenza ha aiutato le guardie a comprendere meglio la responsabilità della Chiesa per la giustizia, la coscienza e la misericordia.

Come introduzione all'Anno Giubilare, tutte le guardie si sono impegnate in uno studio approfondito della storia e del significato dell'Anno Santo, della Grazia Giubilare – l'indulgenza plenaria – e del Sacramento della Riconciliazione.

APPROFONDIRE LA FEDE CON LE RECLUTE

Nell'ambito di un progetto pilota, le reclute entrate a far parte della Guardia il 1° settembre 2025 hanno ricevuto per la prima volta una formazione di tre mesi. Gli obiettivi principali erano un'introduzione più intensiva alla lingua italiana e l'approfondimento della loro fede cristiana. In circa trenta incontri ed escursioni, le reclute hanno approfondito argomenti come Gesù Cristo, la Sacra Scrittura, i sacramenti (in particolare il sacramento della Riconciliazione e l'Eucaristia), la preghiera, il Rosario e l'Adorazione Eucaristica. Hanno inoltre studiato i Santi patroni della Guardia, Sebastiano, Martino, Nicolao, nonché San Giovanni Paolo II, Carlo Acutis (canonizzato il 7 settembre 2025), e la storia e il significato dell'Anno Santo.

Inoltre, hanno visitato importanti siti religiosi, tra cui la Basilica di San Pietro, la tomba di San Pietro, il Palazzo Apostolico e le Cappelle Papali, nonché la cappella della Guardia e la Chiesa di San Pellegrino. Nell'ambito della loro formazione presso la Polizia Cantonale del Canton Ticino, le reclute hanno compiuto anche un pellegrinaggio a Sachseln e sul Ranft, nei luoghi di lavoro e di venerazione di Fratel Nicolao, il patrono della Guardia Svizzera Pontificia. Un momento particolarmente speciale e edificante è stata ancora una volta la Santa Messa celebrata dal Cardinale Segretario di Stato Pietro Parolin nella cappella della Segreteria di Stato. A conclusione della formazione, un pellegrinaggio di ringraziamento ha condotto le reclute a Subiaco e a San Paolo fuori le Mura per conoscere San Benedetto e questi luoghi di grazia.

LE FAMIGLIE COME PREZIOSI PILASTRI DI SOSTEGNO

Nel 2025, la vita delle famiglie delle guardie si è ulteriormente sviluppata con il matrimonio di tre guardie; la famiglia ora comprende 28 coppie sposate e 26 figli. Diverse Sante Messe familiari seguite da un pranzo condiviso hanno rafforzato i legami e facilitato incontri e scambi, anche in occasione delle celebrazioni per l'anniversario delle famiglie, dei bambini e dei nonni, nonché per quelle della polizia e delle forze di sicurezza, e alla fine dell'anno scolastico. Per la prima volta, le mogli delle guardie sono state invitate a un ritiro di due giorni durante la Quaresima. Un momento particolarmente significativo è stato il

«Inoltre, diverse attività condivise hanno offerto momenti di arricchimento.»

ritiro di un fine settimana in Toscana a novembre, reso possibile ancora una volta dal generoso invito della Fondazione Bertarelli, che includeva una visita a Siena. Inoltre, diverse attività condivise hanno offerto momenti di arricchimento: le visite di San Nicolao alle famiglie e alla caserma, nonché la decorazione della corona dell'Avvento e la preparazione dei biscotti natalizi.

Va anche detto che le famiglie e le fidanzate delle guardie hanno sostenuto con pazienza e gentilezza il loro straordinario servizio nel 2025. Meritano i nostri più sinceri ringraziamenti.

Padre Kolomban Reichlin



Finanziamento



KASERNENSTIFTUNG
PÄPSTLICHE SCHWEIZERGARDE

La nuova costruzione della caserma

Un anno di sfide e progressi

Il 2025 è stato un anno ricco di eventi speciali per il Vaticano e quindi anche per il nostro progetto edilizio. La morte di Papa Francesco, il Conclave e l'insediamento di Papa Leone XIV hanno influenzato in modo significativo l'andamento del progetto.

Malgrado queste condizioni straordinarie, i lavori hanno potuto proseguire senza interruzioni grazie alla stretta collaborazione tra lo studio di architettura Durisch + Noll e gli uffici competenti della Città del Vaticano, anche se in alcuni casi a un ritmo più lento.

STATO DEL PROGETTO DICEMBRE 2025: IN FASE DI COMPLETAMENTO DELLA PROGETTAZIONE

I progetti per la costruzione della nuova Caserma e per la ristrutturazione del Passetto sono in fase di completamento. Nelle prossime settimane saranno prese le decisioni finali prima che il dossier completo sia presentato all'UNESCO per l'esame definitivo. Si tratta di una tappa fondamentale, poiché la Città del Vaticano fa parte del patrimonio mondiale dell'UNESCO.

ARCHITETTURA: CONNUBIO TRA STORIA E PRESENTE

Una delle sfide più grandi è stata quella di inserire armoniosamente un edificio contemporaneo nel contesto storico del Vaticano. Su richiesta della Santa Sede, la facciata dell'attuale Caserma risalente al XIX

secolo, rivolta verso l'Italia, è stata conservata e restaurata nei colori originali. Allo stesso tempo è stata realizzata una nuova ed elegante facciata che dà sul Cortile dell'Olmo, conferendo all'edificio leggerezza e chiarezza architettonica.

Il Cortile d'Onore ridisegnato, con la fontana commemorativa spostata e il maggiore coinvolgimento del Passetto di Borgo, crea un luogo di grande qualità ricettiva. Allo stesso tempo, con l'apertura del Cortile d'Onore è stato ripristinato un asse storico, parte dell'antica Via Francigena; un aspetto di grande importanza storico-culturale.

«Una delle sfide più grandi è stata quella di inserire armoniosamente un edificio contemporaneo nel contesto storico del Vaticano.»

NUOVA QUALITÀ DI VITA PER LE GUARDIE

All'interno della Caserma vengono realizzati alloggi moderni e funzionali: in futuro le reclute saranno alloggiate in camere doppie, mentre gli alabardieri in camere singole. I sottufficiali non sposati avranno a disposizione monolocali, mentre le famiglie vivranno in appartamenti con più locali. Nel novembre 2025, la comunità della Guardia contava 26 bambini. Il concetto abitativo è completato da spazi comuni, un sistema di ventilazione sostenibile senza aria condizionata e un design chiaro e funzionale delle camere.

PROSPETTIVA: APPROVAZIONE E ADEGUAMENTO DEL BUDGET

Nelle prossime settimane il progetto sarà sottoposto all'approvazione definitiva dell'UNESCO. Parallelamente, la Fondazione sta allestendo un nuovo budget. I prezzi delle costruzioni a Roma sono aumentati di circa il 35 per cento dal 2022; inoltre, importanti adeguamenti del progetto, ad esempio per quanto riguarda la conservazione della facciata storica, il consolidamento dell'edificio, la rete fognaria e i sistemi di ventilazione e deumidificazione, hanno comportato costi aggiuntivi. La Fondazione della Caserma aggiornerà di conseguenza la pianificazione finanziaria.

«La costruzione della nuova Caserma è molto più di un semplice progetto edilizio. È espressione di gratitudine nei confronti di un'Istituzione che ogni giorno è al servizio del Santo Padre.»



La costruzione della nuova Caserma è molto più di un semplice progetto edilizio. È espressione di gratitudine nei confronti di un'Istituzione che ogni giorno è al servizio del Santo Padre, nonché simbolo di forte legame tra la Svizzera e il Vaticano. Con l'imminente decisione dell'UNESCO, la realizzazione è ormai prossima. Insieme ai nostri partner e sostenitori, compiremo con successo questo passo decisivo.

OGNI DONAZIONE È IMPORTANTE: INSIEME PER IL FUTURO DELLA GUARDIA

In questo modo garantiamo che anche le future generazioni della Guardia Svizzera Pontificia possano vivere e operare in un ambiente dignitoso, come segno visibile della presenza svizzera nel cuore della Cristianità.

Jean-Pierre Roth, Presidente della Fondazione della Caserma
Susanne Hostettler-Birrer, responsabile dell'ufficio della Fondazione della Caserma

Souvenirs dallo shop della Guardia

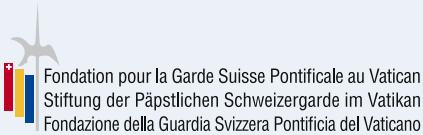
La popolarità della Guardia Svizzera Pontificia si riflette anche nella grande richiesta dei suoi articoli souvenirs, sia come ricordo di un viaggio a Roma sia come segno di affetto verso il Corpo. L'attività è nata oltre 40 anni fa, all'epoca con il nome di «negozio missionario», poiché i proventi venivano utilizzati per sostenere progetti caritatevoli nelle zone di missione. Ciò avviene ancora oggi. Allo stesso tempo, il ricavato, a integrazione dei contributi della Fondazione della Guardia, viene utilizzato anche per cofinanziare attività comunitarie, escursioni e pellegrinaggi della Guardia.

L'assortimento è composto da articoli che riflettono i valori della Guardia Svizzera Pontificia, come la qualità e la tradizione. Oltre agli articoli classici come orologi e coltellini tascabili, l'offerta comprende anche capi di abbigliamento, prodotti artigianali, piccoli souvenirs, libri e i popolari vini della Guardia.

Oltre che nel Quartier Generale della Guardia, gli articoli sono in vendita anche nei Musei Vaticani, nei negozi di souvenirs delle Basiliche di San Pietro e San Paolo fuori le Mura e sul sito web della Guardia Svizzera Pontificia.

Ten Stefan Zahner





FONDAZIONE DELLA GUARDIA SVIZZERA PONTIFICIA IN VATICANO

Sostegno continuo da parte di sostenitori e donatori

Lo scorso anno, la Fondazione ha ricevuto oltre 1 milione di franchi svizzeri dai suoi sostenitori e donatori. Questo risultato positivo è da ascrivere a generose donazioni individuali e a promesse di contributi, alcune delle quali per diversi anni. La Fondazione ha dedicato circa 800'000 franchi svizzeri per progetti della Guardia Svizzera Pontificia e per spese relative al suo scopo benefico.

Durante l'anno in esame, sono stati forniti finanziamenti nei seguenti settori: formazione e aggiornamento continuo (9%), sostegno a famiglie e bambini (25%), contributi al reinserimento professionale in Svizzera (33%), miglioramenti alle infrastrutture e all'equipaggiamento (0%), attività culturali (5%) e reclutamento e pubbliche relazioni (28%).

La Fondazione della Guardia vanta un bilancio solido, che le consente di continuare a sostenere generosamente gli obiettivi e i progetti a lungo termine della Guardia Svizzera Pontificia anche nei prossimi anni. Un contributo significativo è arrivato da diversi donatori, grandi e piccoli, nonché dalla cerchia dei sostenitori del "Gruppo 147". I suoi membri si impegnano a versare almeno 3'000 franchi svizzeri all'anno per cinque anni, oppure ad effettuare un versamento una tantum corrispondente a 15'000 franchi svizzeri. Alla fine del 2025, erano stati acquisiti 126 membri.

A nome della Fondazione e della Guardia, ringraziamo tutti i donatori, grandi e piccoli, per il loro contributo: grazie a voi, è possibile continuare a ispirare giovani svizzeri a servire in Vaticano e a perpetuare questa tradizione, che dura da oltre 500 anni.

Dr. Martin Dubach, Tesoriere

PROGETTI PRIORITARI 2025
% contributo totale



«La Fondazione della Guardia vanta un bilancio solido, che le consente di continuare a sostenere generosamente gli obiettivi e i progetti a lungo termine della Guardia Svizzera Pontificia anche nei prossimi anni.»



COLOPHON

Il rapporto annuale è redatto in quattro lingue (tedesco, italiano, francese e inglese) come documento PDF sul sito web www.guardiasvizzera.ch

Editore

Comando della Guardia Svizzera Pontificia

Autori

Christoph Graf, Loïc Rossier, Pater Kolumban Reichlin, Dominik Tännler, Christian Kühne, Guillaume Favre, Lorenz Keusch, Stefan Zahner, Claude Frei, Joël Imholz, Dimitri Anderegg, Bernhard Messmer, Stefan Wyer

Redazione

Stefan Wyer

Traduzione

Tiziano Scolari

Immagini

Frederic Aranda, Durisch + Nolli, Lucas Favre, Jessica Krämer, Raphael Rohner, Oliver Sittel, Benedikt Spether, Vatican Media, Florian Wyer, Stefan Wyer

Layout

Heller Druck AG, Cham

